

Governo senza proposte all'incontro con i sindacati

ha tutto il diritto di attendersi. Superfluo chiedersi come quale faccia un governo incapace di presentarsi a un appuntamento di questo rilievo...

contento; o effettivamente Spadolini si è reso conto che l'unica via per assicurare la pacifica convivenza tra DC e PSI (in forza della quale il pentapartito dovrebbe arrivare all'autunno) è il rinvio. In questo caso, anche l'emergenza economica, sulla quale il presidente del Consiglio non si stanca di insistere, verrebbe tranquillamente accantonata — assieme alle relative misure anticrisi — perché questo tornerrebbe comodo ai calcoli dei vari partner della maggioranza, a cominciare dalla DC e dal PSI.

riunione «molto fruttuosa, in un clima costruttivo». Ma la verità è che tutti i pioni del contenimento sono stati tentati da parte, limitandosi Andreatta — nella sua relazione introduttiva — a indicare genericamente i settori di spesa soggetti a tagli: né l'entità né la qualità dei tagli da apportare — nodo difficile da sciogliere — sono state definite. Così come né Andreatta né altri hanno osato accennare all'altro grosso tema del contenimento, cioè la manovra fiscale, il ritocco delle aliquote IVA. Il sindacato si è già detto contrario all'ipotesi di «sterilizzazione» degli aumenti IVA agli effetti della scala mobile; e se ieri pomeriggio, lasciando Palazzo Chigi, Formica si è mostrato insensibile a questa posizione, bisognerà vedere quale atteggiamento assumeranno la Dc e gli altri membri della coalizione al momento della «stretta» (sempre che ci si arivi).

Domani «l'Unità» una pagina sulla casa

La grande crisi della casa e i modi per uscirne perché non si trovano gli appartamenti da affittare; le modifiche alla legge di equo canone (durata dei contratti, indicizzazione, destinazione d'uso, alloggi vuoti, fondo sociale, misure per botteghe artigiane e negozi); la riforma dei suoli per coabitazione; gli IACP sofferiti dai debiti; come si arriva a una casa in cooperativa; un piano di settore per l'industria delle costruzioni; sono i temi della pagina speciale che pubblichiamo domani.

Intervista con Garavini: le richieste dei sindacati

Governo? «No, abbiamo assistito solo allo svilupparsi di una polemica dentro il governo e abbiamo sentito annunciare progetti del ministro Formica che accennano a un orientamento in tal senso, ma una linea del governo non c'è, non ci è mai stata presentata. Invece per noi, per tutti e tre i sindacati, questo è un punto di fondo. Solo dopo una operazione che comporti una più equilibrata distribuzione dei pesi, si può discutere una manovra sulle imposte indirette (IVA e altre) che a questo punto avrebbe un carattere residuo, non diverrebbe un taglio pesante su tutti i consumi di massa e non avrebbe un forte impatto deflazionistico. Non sarebbe nemmeno indispensabile, a quel punto, sterilizzare la scala mobile degli aumenti dell'IVA? Si potrebbe operare sui tassi che incidono sui consumi popolari e, sul piano della contingenza...»

«Infatti. In ogni caso. Noi diciamo che se si deve essere un governo che si deve avere in modo selettivo e non deve comportare la sterilizzazione dei suoi effetti sulla contingenza. È una questione più complessa da risolvere, cioè l'accorpamento delle aliquote. Ma rischia di tradursi anch'essa in massicci aumenti. Allora noi chiediamo che si eviti di ricorrere a misure di contenimento delle spese soprattutto affrontando la questione delle unità sanitarie locali...»

«Veniendo, così, al secondo punto; la spesa sociale. Sulla previdenza, Garavini spiega che se fossero stati accolti le proposte del sindacato, si avrebbe potuto spendere 4-5000 miliardi in meno senza tagliare niente, ma mettendo ordine nelle questioni dei cumuli pensionistici, dell'invalidità, delle integrazioni al minimo...»

William Morris e sua figlia Odetta. Tre gli amici di Carboni, che l'imprenditore sardo aveva cercato per trovare un alloggio a Calvi. Ed è loro interrogatori emerge un Calvi tutt'altro che disposto al suicidio. Dal Chelsea l'ex presidente dell'Ambrosiana faceva telefonate in continuazione, sentiva numerose persone; continuava, insomma, a trafficare. E Carboni? Secondo i Morris lui non c'entra: giovedì pomeriggio 17 giugno, venerdì e sabato era con loro. Ma il coroner non pare tanto disposto ad accettare una versione così semplice e tempesta di domande sia William che sua figlia. E viene fuori un'altra realtà fino ad ora sconosciuta: la famiglia Morris era al completo servizio di Carboni. Perché? L'unica cosa che ha ammesso Odetta è che l'imprenditore latitante le aveva promesso un lavoro in Italia.

Disagi per tre giorni nel traffico aereo

prendere qualche iniziativa ne hanno avuto: almeno sette mesi. Terzi, con la riunione del consiglio dei ministri, qualcosa sembra si sia mosso, finalmente in movimento. Il ministro del Lavoro, Di Girolamo, ha confermato la sua intenzione di convocare le parti per i prossimi giorni. Non ha però precisato la data. Non saremmo che ciò avvenga il giorno stesso dello sciopero di 24 ore (mercoledì) di tutto il personale di terra e degli assistenti di volo, o addirittura dopo. L'iniziativa deve tendere proprio a scongiurare la paralisi di Fiumicino e di Ciampino. Di Girolamo ha precisato che non si presenterà una sua proposta di mediazione o se si ritirerà, ancora una volta, ad ascoltare le parti per poi eventualmente decidere. C'è stato anche un pronunciamento di Spadolini: l'invito all'Intersind a seguire le direttive del governo e a realizzare un migliore assetto delle relazioni industriali, senza pregiudiziali.

atto politico che dichiara la disponibilità degli organi di governo ad avviare il contratto integrativo di lavoro. È accaduto da sette mesi, ma ancora non è stato possibile avviare il negoziato. Da rilevare, però, che nel frattempo tutti i lavoratori di terra, dipendenti dalle società che gestiscono i servizi di altri scali hanno già realizzato il contratto integrativo. Essi hanno concluso con uno sciopero di 24 ore in tutti gli scali adriatici il loro programma di lotte. Ma non è escluso che nei prossimi giorni debbano ricorrere ad altre forme di lotta che potrebbero coinvolgere anche la regolarità del collegamenti con le isole, finora assicurati per decisione autonoma dei sindacati.

Sparatoria in un bar a Milano: tre br feriti



MILANO — Il luogo della sparatoria

tavolino sono seduti tre giovani che parlottano fra loro. Altre persone s'attano presso il banco di servizio. Uno degli agenti passando ha l'impressione di riconoscere in uno dei tre giovani seduti, un volto noto, il lineamenti di un latitante della Walter Alstom ricercato da tempo.

Tutto è durato meno di tre minuti. A terra si trovano gravemente feriti tre terroristi che vengono ricoverati in gravi condizioni al Policlinico e al Fatebenefratelli.

Meno di mezz'ora dopo la DIGOS riesce ad identificarli. Si tratta di personaggi noti e pericolosi, tutti appartenenti alla colonna Walter Alstom. Uno di loro Stefano Ferrari, di 27 anni, è il capo del cosiddetto «fronte logistico» della colonna milanese. Ferrari, che si trova in coma con un proiettile nel cervello, era ricercato da tempo per partecipazione e organizzazione di banda armata e per un attentato messo a segno nel 1978 contro un dirigente della Pirelli, Gavino Micaia. Soprannominato «Ricchio», deve rispondere anche del sequestro del dirigente dell'Alfa Romeo di Arese, Renzo Sandrucci e della progettata evasione di terroristi da San Vittore andata a vuoto l'inverno scorso.

Tra Europa e Stati Uniti sfide incrociate

per il fatto che sa porre il problema più grave alla società americana. Il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha investito in modo così significativo.

Il governo conservatore da parte sua ha confortato la decisione della John Brown esprimendo il pieno appoggio alla decisione di Parigi e precisando che la scelta politica di ignorare il debito americano trova fondamento nella legge inglese sulla protezione degli interessi commerciali.

Dirigente dell'OLP ucciso in un attentato a Parigi

francese in cui si coglie l'occasione, insieme alla condanna per l'attentato, per ribadire, quasi raccogliendo la palla, la posizione francese per la pace in Medio Oriente.

«In un momento in cui il popolo palestinese — afferma il comunicato — è colpito da questo atto criminale il governo francese riafferma che, ora più che mai, il suo impegno è di condanna in un atto di violenza omicida di cui è stata vittima il rappresentante palestinese.

«Calvi suicida» annuncia a Londra il coroner

ripeteva ieri in una intervista a «Corriere della Sera» che ha definito «grave» che «la presente amministrazione americana privilegi il metodo dell'unilateralità delle decisioni rispetto ai metodi del consenso e della consultazione».

A queste parole però non seguono i fatti. Risulta, e del resto non è stato emesso alcun comunicato in contrario, che il Consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri abbia deciso, ancora una volta, di defilarsi. Forse Spadolini si è accorto che non è opportuno che si dimetta di un incarico di così alta responsabilità.

Directorate EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Vicedirettore PIERO BORGHINI
Direttore responsabile Guido Dell'Acqua
Edizione S. p. a. d'Unità
Tipografia G.A.T.E. - Via dei Taurini, 19 - Roma

puoi leggere senza pensare ma se pensi quando leggi
l'Unità
è il tuo giornale
SOTTOSCRIZIONE PER IL PCI E LA STAMPA COMUNISTA/1982